

**IL CASO** L'amaro sfogo di Adriano Gaito, presidente dell'Istituzione che ha sede nello storico Palazzo Zapata

# Circolo Artistico: Regione inadempiente

DI **MIMMO SICA**

**NAPOLI.** Incredibile ma vero. La visita alla Fondazione "Circolo Artistico Politecnico", in Palazzo Zapata a San Ferdinando, lascia l'amaro in bocca. Nel percorso museale da un lato, in ambienti ben curati, si possono ammirare arte, fotografia, volumi, documenti, strumenti; dall'altro ci si imbatte in una porta chiusa che impedisce l'ingresso agli ambienti retrostanti. Da via Nardones vediamo una teoria di "luci" e infissi in abbandono, un pericolo anche per la pubblica incolumità. Perché tanto contrasto?

**Presidente Adriano Gaito ci dica cosa nasconde dietro la porta.**

«Circa 400 mq. da anni in attesa di ristrutturazione».

**Qual è l'impedimento?**

«Nei primi anni del '900 i soci fondatori, con risorse personali, crearono la A.R.S. - Anonima per Azioni, acquistarono l'immobile di palazzo Zapata, già sede del Vicerè di Napoli e dettero dimora stabile alla Istituzione nata nel 1888. In esso, nei 130 di vita, hanno raccolto, custodito e valorizzato, opere d'arte, volumi, fotografie, documenti, arredi storici, strumenti musicali, oggi esposti nella Casa Museo. Cento anni dopo, nel 1988, su mio impulso, decidemmo di riprendere lo status originario di associazione per privilegiare l'aspetto di centro d'arte, cultura e socialità, donammo l'immobile all'Associazione per farne sede museale, demmo organicità alla biblioteca, restaurammo l'80% della sede, acquisimmo la personalità giuridica e apriamo alla pubblica fruibilità».

**Seguì un periodo di grandi difficoltà. Perché?**

«Negli anni '90, la carenza di risorse ostacolò il presidente pro-tempore nella gestione e venne attivata una procedura esecutiva, durata anni e conclusasi con l'assegnazione dell'immobile alla Nuova Edificatrice Srl, appena costituita con capitale minimos».

**Cosa fece nella qualità di presidente?**

«Era terminato il mio secondo mandato e detti sostegno al presidente Del Vecchio. Il contenzioso sui millesimi eccessivi era già stato da me avviato negli anni '80. Esso si concluse solo nel 2010, con riduzione del carico a 37,5 mm. Purtroppo il giudice aveva già assegnato il bene alla "Edificatrice", alla stessa aveva anche attribuito il patrimonio mobile (600 opere d'arte, 5.000 volumi, 5.500 foto autografate, arredi e strumenti d'epoca, documenti) qualificandolo pertinenze. Diressi al Presidente della Repubblica una petizione, con oltre 1.500 firme tra cui moltissime personalità accademiche ed ottenni che i soci fondatori autorizzassero il ricorso in Cassazione».

**Con quale risultato?**

«Nel 2012 la Corte, sentenza 4378, ha an-



nullato l'intera procedura per l'esistente inscindibilità tra immobile, collezioni e attività del Circolo Artistico Politecnico (decreto Mibac 53/2002). Nel frattempo la Regione con delibera 729/2008 aveva già destinato 4 milioni di euro (590mila per i necessari interventi anche di ristrutturazione) per l'esercizio del diritto di prelazione ed il notaio aveva già effettuato il riparto tra creditori, legali e spese di giustizia».

**Questo cosa comportò?**

«La sentenza della Corte ripristinava lo status quo. La Fondazione rientrava nella proprietà del bene, la Regione doveva attivarsi legalmente verso i ricettori».

**Perché non avete agito per rendere esecutiva la decisione della Cassazione?**

«Rientrato alla presidenza ho chiesto all'assemblea di esprimersi. La volontà unanime (una isolata eccezione) ha deciso di non doversi avvantaggiare dalla sentenza. Non si voleva tradire la nostra storia né quanti avevano teso la loro mano, in primis il Presidente della Repubblica. Per anni e con passione ho ricercato una soluzione rispondente alle reciproche esigenze. Il 29 maggio 2014 ho firmato con la Regione Campania la transazione, approvata dagli organi decisionali».

**Cosa prevede la transazione?**

«La Fondazione rinunciava alla favorevole sentenza e la Regione le concedeva il bene in comodato gratuito (12 anni + 12). Si ribadiva il decreto di vincolo del Mibac: immobile, mobili, pinacoteca, biblioteca, documenti, strumenti musicali, arredi storici insieme all'attività artistica/culturale svolta dalla Fondazione era un unicum inscindibile. È uno status immutabile, un legame forte tra la proprietà dell'immobile, quella dei beni e l'attività dell'Artistico. La Fondazione si è impegnata a sostenere i costi ordinari ed il 50% della manutenzione straordi-

naria dell'appartamento, la Regione si è impegnata a sistemare la veranda pericolante (già eseguita) e ristrutturare l'area su via Nardones inabitabile (ancora non avviata). In essa la Fondazione avrebbe realizzato il Teatro aperto al pubblico. Nonostante l'inadempienza (oltre 4 anni), continuiamo a sopportare i relativi costi».

**Qual è la posizione della Fondazione?**

«Più volte abbiamo formalizzato la situazione ai responsabili. Lo scorso 14 maggio, nella manifestazione di apertura al pubblico della Casa-Museo, presentazione di "Storia, Arte, Città-Le Collezioni della Fondazione Circolo Artistico Politecnico" e consegna, a Governatore e Sindaco, della chiave simbolica della Casa-Museo (due originali sculture in bronzo del maestro Mazzella), la Regione ha proposto pubblicamente l'avvio di un tavolo risolutivo. Da oltre sei mesi, nonostante continue formalizzazioni, nulla è stato avviato. Alle nostre sollecitazioni sono state sempre opposti ripetitivi impedimenti. Preoccupato, ho ribadito che il degrado che coinvolge anche altri ambienti per le ripetitive infiltrazioni, aggiunti alla vetustà di tutti gli infissi in legno, mi obbligavano ad attivare ogni iniziativa, non escluso il ricorso giudiziale, idonea a sollevare la Fondazione e me presidente da possibili responsabilità. Sono state vanificate anche le ristrutturazioni effettuate nel 2015».

**Qual è la destinazione che avete assegnato ai locali che la Regione deve ristrutturare?**

«Oltre agli uffici amministrativi, oggi impropriamente nel percorso museale, la zona ospiterà una struttura teatrale moderna, con 90 posti e dotata di ogni confort, come da progetto approvato dalla Soprintendenza. Obiettivo è valorizzare l'Istituzione, esaltandone la tradizione artistica polivalente: l'Artistico, tra l'altro, ha creato e gestito la Scuola di Arte Drammatica, la prima a Napoli, la Compagnia Stabile di Prosa, il Teatro dei Giovani».

**Qual è il suo messaggio?**

«La Regione deve adempiere con urgenza ai suoi obblighi. È da anni che siamo comprensivi, ma senza risultato. Ho anche diretto una lettera/petizione al Presidente De Luca perché dia le sue autorevoli disposizioni. Non è in gioco solo il rispetto dell'accordo. È in gioco anche la dovuta attenzione ad un pezzo del patrimonio artistico e culturale della città, nonché la difesa dai danni d'immagine ed economici per il progressivo degrado del bene».

Ma dove sono finiti i 590mila euro stanziati nella delibera regionale del 2008? Bisogna necessariamente ricorrere alla magistratura per ottenere l'adempimento degli obblighi che la Regione ha assunto nella transazione con la Fondazione?

**PENA SOSPESA A PAOLO ROMANO**

**Fu tentata concussione: condannato ex presidente del consiglio regionale**

Il processo riguardava l'accusa di tentata concussione, poi divenuta tentata induzione indebita, ai danni dell'ex manager dell'Asl di Caserta, Paolo Menduni, in merito alla nomina all'interno dell'Asl di una persona ritenuta vicina all'ex esponente politico dell'Ncd. Ieri la sentenza di primo grado emessa dal tribunale di Santa Maria Capua Vetere che ha condannato ad un anno di carcere, pena sospesa, l'ex presidente del Consiglio Regionale della Campania Paolo Romano. Assolti l'ex consigliere regionale Eduardo Giordano e l'avvocato Francesco Pecoraro. Romano venne arrestato nel maggio 2014 dai finanzieri nell'ambito di un'indagine coordinata dalla Procura di Santa Maria Capua Vetere; il politico di Capua finì ai domiciliari con l'accusa di aver abusato della sua carica, contattando più volte Menduni e minacciandolo - secondo l'accusa - anche attraverso articoli di stampa, ispezioni e controlli della Regione Campania presso l'Asl, qualora non avesse accolto le sue richieste relative alla nomina del direttore del distretto sanitario di Capua, suo feudo elettorale. Alle elezioni regionali del 2015, vinte da De Luca, nonostante l'indagine, Romano si candidò nell'Ncd ma non fu eletto. Il processo, nato dalla denuncia di Menduni, è iniziato nell'aprile 2016; momento decisivo nel novembre 2017 con la testimonianza dell'ex manager Asl, che parlò di «continue segnalazioni dalla politica sulle nomine dei funzionari Asl», e di «pressioni indebite con tanto di campagna mediatica sfavorevole». Ieri la sentenza di condanna di Romano ad un anno di reclusione con pena sospesa.

## IN BREVE

● **ALL'INTERNO 7 PERSONE, UNO È MINORENNE**

**Fabbrica abusiva di fuochi pirotecnici**

**MACERATA CAMPANIA.** Una fabbrica abusiva di fuochi pirotecnici è stata scoperta dalla guardia di finanza a Macerata Campania: sette persone, tra le quali un minorenni, stavano fabbricando esplosivi senza alcuna autorizzazione e al di fuori delle più elementari forme di sicurezza. L'intero piano terra del caseggiato, nel centro urbano, era stato adibito a fabbrica abusiva di fuochi d'artificio. Sequestrati oltre 600 chilogrammi di polvere nera e altri precursori di esplosivi, decine di migliaia tra contenitori e altri pezzi pronti per l'assemblaggio, migliaia di artifici pirotecnici già confezionati e pronti per essere venduti sul mercato nero. Sono stati arrestati e posti ai domiciliari i sei maggiorenni mentre il minorenni è stato denunciato. Sono poi partite le operazioni di messa in sicurezza e bonifica dell'immobile.

● **IL PARLAMENTARE DI LEU: DEROGA INDISPENSABILE**

**Conte: a Polla e Sapri punti nascita vitali**

**SALERNO.** «La disattivazione dei punti nascita dell'ospedale di Polla e Sapri va impedita. Nelle prossime ore assumerò una iniziativa parlamentare per sensibilizzare sul tema il governo» dichiara Federico Conte, deputato di Liberi e Uguali. «La Regione Campania - continua - ritiri subito il decreto, sospenda l'efficacia del provvedimento già assunto, apra un tavolo di discussione con i territori, anche per ridisegnare la governance sanitaria della provincia di Salerno, che non sia più centrale ma si delini sulle quattro aree omogenee vaste (Agro nocerino-sarnese, Salerno e aree limitrofe, Valle del Sele, Cilento-Diano-Alburni) ciascuna dotata della sua autonomia. Polla e Sapri hanno diritto alla deroga anche se contano meno di 500 parti l'anno. Si tratta di sedi disagiate con varie difficoltà di collegamento».

● **MALTRATTAMENTO DI ANIMALI NELL'ALLEVAMENTO**

**Servizio di "Striscia", blitz dei carabinieri**

**CAIAZZO.** L'intervento dei carabinieri insieme al personale veterinario della Asl in un allevamento zootecnico di Caiazzo, in provincia di Caserta, è avvenuto dopo la segnalazione di maltrattamenti di animali in un servizio televisivo realizzato da un inviato del programma di Canale 5 "Striscia la notizia". Militari della stazione di Caiazzo, della stazione forestale di Formicola e personale veterinario della Asl di Caiazzo, sono intervenuti nell'allevamento di proprietà di una 69enne della zona trovando al suo interno 12 capi bovini, 2 ovini e 2 caprini detenuti in cattive condizioni igienico sanitarie. Gli animali sono stati sottoposti a sequestro e affidati in custodia alla stessa titolare dell'azienda zootecnica che è stata denunciata in stato di libertà per maltrattamento di animali.